

NOTIZIARIO SEMESTRALE DELLA COMUNITÀ DI VERMIGLIO
Spedizione in abbonamento postale - Art. 1 comma 34, Legge 594/95 - Filiiale di Trento • Anno XIV - 1° semestre 2008

28



Comune
di Vermiglio

el forsi...
fatti e opinioni



elforsi...

Titolo un po' ironico,
per cercare di dare
più risposte possibili ai tanti "se" o "forse"
all'interno di molti nostri discorsi

Il notiziario viene distribuito a tutte le famiglie residenti, agli oriundi ed a quanti ne facciano richiesta presso la biblioteca comunale di Vermiglio.

Sono particolarmente gradite notizie, fatti e documentazioni fotografiche inviateci dai nostri paesani emigrati.

SOMMARIO

L'editoriale	pag.	3
Fatti del giorno	pag.	4
La nosa gent	pag.	12
Le Associazioni	pag.	21
La biblioteca e la scuola	pag.	27
L'é comòt saél	pag.	41
Te regordes	pag.	43
Per no desmentegà	pag.	53



L'editoriale

In questo numero di "el Forsi", per l'editoriale,
diamo voce ai ragazzi sul tema della pace.

VOGLIAMO LA PACE !

Vogliamo la pace,
a tutti mandiamo un cuore
che regala AMORE.
La pace è vita e calore
che cresce nel nostro cuore.

Vogliamo la pace
e doniamo il PERDONO
che unisce tutta la gente
e rende il cuore più buono.

Vogliamo la pace
che è LIBERTA',
sogno che può diventare realtà.

Vogliamo la pace
che porta AMICIZIA,
così tra le persone
non c'è più ingiustizia.

alunni classe quinta Vermiglio



DOV'ERANO I VERMIGLIANI 90 ANNI FA?

Quest'anno ricorre il 90° anniversario dalla fine della prima guerra mondiale e molte sono e saranno le ceremonie che ricordano e ricorderanno questa importante data storica.

Anche Vermiglio farà la sua parte come risulta dal programma ben evidenziato in altre pagine di questo numero di "EL FORSI".

Ma dov'erano i Vermigliani novant'anni fa, cioè nel 1918?

Non erano più a Mitterndorf da dove erano partiti, per il rimpatrio, nell'ottobre del 1917, ma non erano neppure a Vermiglio dove ritornarono solo nel 1919.

Dall'anagrafe parrocchiale infatti risulta che il primo morto a Vermiglio, dopo l'esodo a Mitterndorf, è Delpero Maria, di Amadio e Daldoss Angela, deceduta il 29 marzo 1919 all'età di 46 anni, e l'ultimo morto, fuori paese, è Slanzi Irma deceduta a Commezzadura il 4 luglio 1919 all'età di nove anni.

Relativamente alle nascite il primo nato a Vermiglio, dopo il ritorno da Mitterndorf, porta la data del 18 giugno 1919.

Una nota interessante dal registro dei morti dell'Archivio parrocchiale di Vermiglio dice: "Ai 20 di maggio 1915 in vista dello scoppio della guerra Austro-Italiana, l'Archivio fu riposto; ai 25 agosto 1915 il paese di Vermiglio fu evacuato e la popolazione assieme al Parroco Don Pombeni ed al Cooperatore don Mochen passò a Mitterndorf (Austria Inferiore) dove rimase fino al 28 ottobre 1917; ritornata in patria visse dispersa in 35 paesi



della Val di Sole e di Non; nei primi mesi del 1919 passò a Vermiglio".

Da quanto sopra riportato risulta chiaro, senza ombra di dubbio, che i Vermigliani nel 1918 non erano né a Mitterndorf, né a Vermiglio, ma erano ancora fuori paese. Per questo, per i Vermigliani, tale periodo (fra Mitterndorf e Vermiglio), secondo il vocabolario italiano, può ben essere definito quello della "diaspora vermiciana".

Ancora dall'anagrafe parrocchiale risultano morti nel 1918 fuori paese 45 persone e 49 secondo la statistica dei registri civili; i nati furono 25 e 7 i matrimoni. I nati saliranno a 49 nel 1919, a 53 nel 1920 e ad 84 nel 1921.

Come siano vissuti quindi nonvant'anni fa i Vermigliani c'è da immaginarlo. Se dura e triste era stata la permanenza a Mitterndorf, non certo allegro fu il periodo immediatamente successivo.

Non si era in paese, non c'era il calore della Comunità; si dipendeva dalla bontà e disponibilità delle famiglie o comunità ospitanti, si viveva giorno per giorno sperando e attendendo con ansia il ritorno nel proprio paese semidistrutto. E purtroppo diversi non poterono rivedere il loro paese natìo. Nonostante Mitterndorf avesse già fatto una dolorosa selezione delle persone più cagionevoli di salute, in questo periodo di diaspora vermiciana morirono fuori paese ben 61 persone di cui appunto 45 nel 1918 e precisamente proprio in 35 luoghi diversi compresi gli ospedali. Di questi decessi 35 riguardavano maschi e 26 femmine; età media di 41 anni; di questi 5 oltre i 70 anni e 4 sotto i 10 anni. Oltre ai pochissimi nati in questi anni Mitterndorf aveva già fatto strage di bambini (128 decessi sotto i 10 anni in 26 mesi contro 65 nati nello stesso periodo).

Di quali stenti di fame e freddo abbiano sofferto i vermiciani in questo periodo, oltre alle sofferenze morali, lo dimostrano anche le malattie per le quali morirono.

Su 61 decessi: 13 casi per debolezza o denutrimento; 20 per influenza, bronchite, polmonite; 3 di tubercolosi; 9 di malattie cardiovascolari; 3 per esplosioni di granate; 3 di tumore; 1 per frattura; 1 per ustioni; 1 emorragia cerebrale; 1 di parto; 1 per tifo; di 5 decessi non si conosce la malattia.

E' facile per noi oggi parlare di questi tristi eventi vissuti dai nostri genitori, nonni o bisnonni a volte costretti a mendicare giorno per giorno per poter sopravvivere. Un conto, come si dice, è parlarne ed un altro aver vissuto sulla propria pelle queste dolorosissime esperienze.

Se in questo periodo la Comunità Vermigliana era sparsa in tante località c'era però un luogo che teneva unito un gruppo di Vermigliani. Nella disposizione di distribuire a sorteggio i vermiciani in 35 località fra la Val di Sole e di Non era stata fatta un'eccezione per i consiglieri comunali. L'attività amministrativa comunale non aveva mai avuto interruzione. Il Consiglio Comunale aveva continuato a riunirsi a Mitterndorf e non interruppe la sua attività neppure nel periodo intercorrente fra la partenza da Mitterndorf ed il rientro a Vermiglio. Nel periodo della diaspora il Consiglio Comunale si riuniva a Magras. E per agevolare la partecipazione dei consiglieri comunali alle sedute consiliari era stato stabilito che questi, con le loro famiglie, dovevano risiedere nelle vicinanze del luogo dove si svolgevano le suddette sedute. Questa scelta la troviamo documentata in una delibera del 27 agosto che testualmente recita: "Ora, desiderando tutti d'essere collocati in paesi della Val di Sole per non favoreggiare l'uno a scapito dell'altro, venne deciso di tirare a sorte per ogni singola famiglia, eccettuando i rappresentanti (consiglieri comuni-

nali) perché siano vicini al Capocomune per affari comunali giusto consiglio e raccomandazione del Cav. Bonfioli..."

C'è pure da ricordare che nel 1918, mentre i profughi Vermigliani, attendevano il ritorno nel loro paese, la guerra infliggeva il colpo di grazia a Vermiglio. Nell'urbario parrocchiale infatti si legge: "Ai 24 maggio 1918 incendio totale di Pizzano, causato dalle bombe incendiarie (Granate) italiane, lanciate per rappresaglia, avendo gli austriaci poco prima distrutto allo stesso modo Ponte di Legno. Ai primi di giugno incendio quasi totale di Cortina come nel 1889, causato come quello di Pizzano, per lo stesso motivo."

Concludo questo commento sul novantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale con un autoinvito a ripercorrere, con la memoria, raccontata o vissuta, gli ultimi novant'anni di storia della Comunità di Vermiglio. E' stata fatta tanta strada da sembrare quasi secoli questi novant'anni. C'è stato un progresso quasi incredibile. Il paese è quasi irriconoscibile per non parlare del tenore di vita. Ma di quel tempo passato quanto abbiamo perso per strada di buono e positivo? Quei sani valori e principi che hanno aiutato i profughi Vermigliani a sopportare tante sofferenze e privazioni ci sono ancora? Siamo proprio soddisfatti di tutto quello che è cambiato? Forse in questo novantesimo anniversario ci fa bene una seria e coraggiosa riflessione sul passato e sul presente. La storia rimane sempre maestra di vita.

Luigi Panizza

1919: anno del rientro dei Vermigliani nel loro paese.

Pubblichiamo di seguito un documento che evidenzia la voglia dei profughi Vermigliani di riprendere la vita della Comunità com'era stata prima del forzato esodo a Mitterndorf. Il 5 gennaio 1919, in un'adunanza tenutasi a Croiana di 300 profughi di Vermiglio, viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"C'è urgente bisogno che vengano procurate le sementi adatte alla speciale coltura del paese = possibilmente sementi trentine = in buone condizioni, e nella misura seguente: patate 200 quintali - orzo 30 quintali - frumento-marzuolo 30 quintali - segala- marzola quintali 30.

Che il fabbisogno del bestiame loro occorrente per ridare al paese, almeno in parte, il tenore di vita agricola che aveva prima, è di 500 capi di bestiame bovino, di età non inferiore ai tre anni e in più 400 capre. Alla detta fornitura pregano di provvedere con urgenza, procurando loro per i primi dell' aprile prossimo 50 paia di bestie bovine adatte al lavoro; le rimanenti 400, unitamente alle capre, pregano vengano loro fornite nel giugno p.v.

Si permettono suggerire che dette bestie vengano requisite in Pusteria o in quel di Merano, essendo state tali regioni risparmiate dalle requisizioni austriache; se questo

fosse impossibile pregano di poterle eseguire nei due distretti politici di Cles e Mezzolombardo.

Circa il pagamento di detto bestiame chiedono di essere favoriti, pregando che venga loro fornito ai prezzi da loro a suo tempo incassati o in parte dal governo austriaco, che s'aggiravano dall'una alle due corone per kg. al peso vivo.

Pregano che venga preparato e spedito a Vermiglio, pei primi del p. v. aprile, il foraggio necessario al mantenimento del bestiame richiesto nella quantità di quintali 120.

Fanno voti che vengano loro procacciati i necessari attrezzi agricoli: carri a 4 ruote circa 300, carri a due ruote 40, i necessari finimenti, falci, rastrelli, forche, badili, zappe, mannaie, segoni, segacci, lime a triangolo, funi, catene, carriole.

Esprimono la preghiera che le vecchie baracche austriache trovatesi a Strino, Malga Pecè, Laghetti, Velon, Stavel, vengano cedute al comune di Vermiglio, che con l'aiuto del personale del genio, potrà ricavarne il materiale per la costruzione delle baracche provvisorie nelle tre frazioni di Vermiglio e approntarlo nel paese stesso.

Fanno presente che la costruzione di dette baracche a Vermiglio, per circa 1000 persone dovrebbe effettuarsi appena la stagione lo permetterà e che quindi necessita procedere al più presto possibile al taglio del legname occorrente, che non potrebbe venir ricavato dalle baracche suddette. A tale scopo il comune di Vermiglio provvederà a segnare le piante che in seguito, dovrebbero venir tagliate per cura della Direzione lavori nona zona - Cantiere di Vermiglio, la quale per avere un maggior rendimento potrebbe assoldare per tale lavoro degli operai interessati del comune di Vermiglio.

Fanno presente che urge lavorare alla ricostruzione definitiva di Vermiglio facendo elaborare un piano di ricostruzione e ordinando che venga approntato appena possibile il legname occorrente.

A questo proposito esprimono il desiderio che i comuni del distretto di Cles, vengano chiamati tutti a contribuire all'allestimento di detto legname, in considerazione che il comune di Vermiglio ebbe a soffrire per la guerra un grave danno per il disboscamento operato dagli austriaci.

Fanno voti che venga immediatamente ordinato dalle Superiori Autorità il trasporto della segheria di Dimaro, di proprietà dell'Erario austriaco - ed ora bottino di guerra - a Vermiglio e precisamente nella frazione di Fraviano, onde possa aiutare l'allestimento del legname. A questo proposito pregano che la centrale elettrica di Val di Stavel (in prossimità a Vermiglio) venga utilizzata per fornire l'occorrente energia alla suddetta segheria, ciò che è fattibile se verrà piantata la condutture ad alta tensione da Val di Stavel a Vermiglio.

Pregano che il comitato per l'assistenza sanitaria di Trento, voglia prendere in considerazione le loro condizioni speciali, accordando ai più bisognosi delle sovvenzioni o dei prestiti senza interesse, onde venga dato loro modo di ricostruire la loro vita agricola per ora completamente paralizzata.

Firmato: l'estensore dell'ordine del Giorno Incaricato dell'Assemblea. (Tenente Gaggia)"



PROGRAMMA ESTIVO DELL'ASSOCIAZIONE STORIA E MEMORIA DI VERMIGLIO

Dal 14 luglio al 14 settembre

Mostra artistica di Albino Rossi "Memoria della Montagna"

Galleria d'arte contemporanea Buonanno. Presso Forte Strino.

Dal 4 agosto all'11 agosto

Mostra bibliografica e filatelica sul tema della 1^ guerra mondiale

Presso Polo Culturale di Vermiglio.

Venerdì 8 agosto, ore 20.30

Conferenza "**TESTIMONIANZE DIRETTE DAL FRONTE DEL TONALE**" sui seguenti temi: Venti di Guerra (1914-15), L'evacuazione di Vermiglio, Il bombardamento dei forti del Tonale, la Lawinenexpedition. Presso il Polo Culturale di Vermiglio.

Sabato 9/8 ore 21:00

Spettacolo di narrazione con accompagnamento musicale

"**CHE FORTUNA... FORTUNATO**". Presso Forte Strino.

Martedì 19/8 ore 15:00

Spettacolo culturale "CARA MOGLIE, STAI CONTENTA". Presso Forte Strino.

Domenica 24/8 ore 10:30

31^ edizione della FESTA DELLA FRATELLANZA

Passo Paradiso (Appuntamento ore 10:00 stazione di partenza funivia).

Orari di apertura MUSEO e FORTE STRINO

MUSEO DELLA GUERRA DI VERMIGLIO

Presso Polo Culturale di Vermiglio, Via di Borgo Nuovo, 21

Da giugno - da lunedì a sabato ore 9.00-12.00 e ore 15.00-18.00

FORTE STRINO

dal 16 giugno al 19 luglio e dall'1 settembre al 28 settembre: ore 9.30-12.30 e ore 14.30-17.30 • dal 20 luglio al 31 agosto: ore 9.30 - 18.30

IL MIO VIAGGIO A LOURDES

Il viaggio, organizzato dal Circolo Anziani di Vermiglio, è iniziato lunedì 5 maggio alle 4 di mattina. Andando verso Trento abbiamo raccolto altre persone, per ultima la nostra guida. Dopo essersi presentata, la signora Antonia ci ha fatto recitare il rosario ed alcune preghiere. Proseguendo poi la cronistoria delle zone attraversate, ha parlato di Galli, Romani; e per finire di santi e pittori più o meno noti. La tappa per il pranzo l'abbiamo fatta a Montecarlo, dove ci si chiede come sia possibile che esistano tanti grattacieli in poco più di due chilometri quadrati di spazio. In serata siamo giunti a Nimes, dove abbiamo cenato e pernottato. Martedì, dopo colazione, siamo ripartiti verso Lourdes, dove, nel primo pomeriggio, è cominciato il vero pellegrinaggio, per me molto impegnativo, avendo difficoltà a camminare. Con la guida siamo andati alla spianata, dove, la guida ci ha indicato i vari uffici. Il gruppo ha poi proseguito per le varie visite. Io, con Anna ed il mio bastone, ci siamo dirette alla grotta. C'era una lunga fila, e la cosa che mi ha più colpita è stato il silenzio ed il raccoglimento delle persone, quasi fossero in attesa di qualcosa di mistico. Alla grotta ho capito il vero significato del pellegrinaggio, poiché provi delle emozioni che sono intraducibili in semplici parole. Poi lentamente abbiamo visitato le tre chiese: la prima con dei magnifici mosaici che ripercorrono tutti i misteri del rosario. Per salire alla seconda chiesa abbiamo percorso la salita, che, come due braccia aperte, abbraccia dall'alto la piazza dove si radunano le carrozzelle per la benedizione. Alla chiesa superiore si accede da due rampe di scale. Questa è costituita da un'unica navata altissima, illuminata da una doppia serie di finestrini; i primi, in basso, istoriati con fiori dai colori tenui; nei corrispondenti superiori, con figure di Santi, i colori sono forti. Il gruppo ha partecipato alla processione delle 17 ed alle ore 21 alla fiaccolata. Mercoledì mattina ci siamo ritrovati tutti per partecipare alla Santa Messa internazionale delle 10 nella chie-



sa sotterranea, grandissima a forma di pesce. La santa messa è stata celebrata in cinque lingue: francese, italiano, tedesco, spagnolo ed inglese. Tutto si poteva seguire molto bene grazie ai grandi teleschermi. Di fronte all'altare erano state sistemate tutte le carrozzelle degli ammalati. Io ero seduta su una panca dietro a loro. Dopo la Santa Messa il gruppo ha visitato il museo di Santa Bernadetta. Io, invece, sono ritornata in albergo. Nel pomeriggio tutti hanno partecipato alla Via Crucis, ricevendo pure la benedizione dal cielo, con un bell'acquazzone, proseguendo poi la visita ai luoghi di Bernadette.

Io, con Anna, sono tornata alla Grotta, ma questa volta ci hanno fatto entrare dal centro senza fare la fila, ed è stata un'emozione ancora più intensa del giorno prima.

Dopo la confessione siamo rientrate per ridiscendere dopo cena ad assistere alla fiaccolata (sedute di lato su una panca). Quando passa la Madonna, seguita da una lunga fila di ammalati e migliaia di persone oranti con le fiaccole accese, ti dimentichi chi sei e fai corpo unico con gli altri. Giovedì mattina abbiamo iniziato il viaggio di ritorno con delle preghiere di ringraziamento per le emozioni vissute, e nel pomeriggio siamo giunti ad Avignone. Con la guida è stata visitata la città e la sede papale. Per me era impossibile partecipare a questa particolare visita e pertanto sono andata in albergo. Venerdì ultimo giorno di viaggio con preghiere e mistéri cantati. Tappa a Nizza con visita alla chiesa ortodossa, molto interessante e pranzo. Si riparte e, dopo aver nuovamente gustato le bellezze dei panorami e fatto visita ad una fabbrica di profumi, riprendiamo la via di casa.

Dopo l'ultima tappa per la cena ci sono stati i vari ringraziamenti, in particolare per la guida, definita dal Presidente, una enciclopedia vivente. La guida ci ha lasciati a Trento. Il nostro viaggio si è concluso con la recita del Rosario. Ringrazio il Circolo Anziani per avermi dato questa opportunità, e ringrazio anche tutta la compagnia per la loro comprensione, in particolar modo Anna e Luisella, i miei due angeli custodi.

Mariella



CONCORSO ARTISTICO

Il 31 maggio 2008, presso l'Istituto "Cesare Zanella" di Fucine di Ossana, è avvenuta la premiazione del migliore lavoro artistico svolto, sul tema della 1^a guerra mondiale, dai ragazzi delle scuole medie e delle classi IV e V delle scuole dell'Istituto Comprensivo Alta Val di Sole.

La cerimonia che ha avuto inizio alle ore 10:30, si inquadra nell'ambito delle manifestazioni collegate al 90° anniversario della fine della grande guerra, che la Provincia Autonoma di Trento ha deciso di promuovere specialmente nelle zone del proprio territorio che sono state direttamente interessate dai tragici eventi bellici agli inizi del secolo scorso.

L'Associazione "Storia e Memoria di Vermiglio", presieduta dall' Ing. Marcello Serra, con tale iniziativa, ha inteso favorire, specialmente nelle giovani generazioni, la formazione di una particolare sensibilità verso un tema, purtroppo ancora attuale, come quello della guerra che, quasi un secolo fa, ha profondamente segnato le drammatiche vicende della popolazione trentina. La Commissione per la valutazione dei lavori, composta dall'Ing. Marcello Serra, dalla Dirigente dell'Istituto Prof.ssa Alessandra Pasini e dall'artista Albino Rossi, era presente alla premiazione assieme alle Autorità Comunali di Vermiglio.

Sono stati premiati

Mirko Delpero	(classe IV elementare Cogolo)
Beatrice Daldoss	(classe IV elementare Cogolo)
Luca Framba	(classe V elementare Cogolo)
Manuel Precazzini	(classe 1 ^A B medie)
Lucia Roncador	(classe 2 ^A B medie)
Monia Carcereri	(classe 3 ^A B medie)

perché la rappresentazione dei lavori svolti ha colto in modo significativo le linee essenziali della tematica proposta che è stata sviluppata in forme originali e pregnanti soprattutto per quanto attiene agli aspetti umani.

Fra tali sei opere, la Commissione ha ritenuto di segnalare, come migliore, quella di Mirko Delpero, classe IV elementare di Cogolo, in quanto sviluppata attraverso una pregevole forma grafica, semplice e pulita, che conferisce alla rappresentazione una efficacia comunicativa di rilevante effetto.

La migliore opera sarà trasferita su un formato cartolina, su cui verrà apposto un "annullo postale" specifico in occasione dell'apertura, il 4 agosto prossimo, della mostra bibliografica e filatelica che si svolgerà presso il Polo Culturale di Vermiglio, anche questa organizzata dall'Associazione "Storia e Memoria di Vermiglio" in occasione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale..



⌚ I NOSTRI CENTENARI

GABRIELLI MARIA (Boneta)

Maria Gabrielli di Domenico e Maria Bonetti (i Bonetti erano presenti a Vermiglio già nel primo ottocento e provenivano dalla provincia di Brescia) è nata il 2 maggio 1908 a Cortina di Vermiglio. All'età di sette anni nell'agosto 1915, come tutti i Vermigliani di allora, subì l'esodo a Mitterndorf dove in quella località ricevette la prima Comunione ed anche la Cresima. Dopo il ritorno da Mitterndorf, prima di rientrare a Vermiglio, la sua famiglia, fino al 19 marzo del 1919, visse a Carciato di Dimaro. Nel novembre 1937 Maria si unisce in matrimonio con Panizza Pio

(Martinel). Il loro viaggio di Nozze ha la durata di un giorno, a Cles, prima con la corriera e poi con il tram. In 16 anni di matrimonio Maria e Pio hanno 6 figli: 5 femmine ed un maschio. In ordine sono Anna del 1938, Luciana del 1940, Elia del 1944, Pia del 1946, Attilio del 1947 e Teresa del 1954. Tutti i figli si sposano: 2 figlie Anna e Luciana vanno fuori paese e gli altri rimangono a Vermiglio. Dai vari matrimoni nascono 9 figli quindi altrettanti nipoti per Maria e Pio. Nel 1966 Maria rimane vedova ed ha ancora molto da pensare per la sua famiglia. Si susseguono nel tempo i vari matrimoni dei figli finché Maria rimane sola nel suo appartamento con il figlio Attilio nella stessa casa e seguita dalle quotidiane visite delle figlie con la necessaria assistenza. La salute e la fede concedono a Maria di poter frequentare regolarmente la Chiesa fino quasi alla soglia dei cento anni. I festeggiamenti dei cento anni di Maria si sono svolti, con tutti i familiari, domenica 4 maggio. Prima con un ringraziamento al Signore, per l'età raggiunta, con una santa Messa celebrata dal Parroco don



Enrico nella Cappella dell'Oratorio e quindi, a seguire, con il pranzo presso l'albergo al Foss dove Maria, ancora in buone condizioni fisiche e ottime mentali, ha resistito fino a sera. A fare gli auguri a Maria sono andati il sindaco Carlo Daldoss con il vicesindaco Pezzani Ivano; anche il Circolo Anziani si è congratulato con Maria con un omaggio floreale. Altre persone si sono unite alle rappresentanze ufficiali nel congratularsi con Maria per l'età raggiunta e augurare alla neocentenaria quanto la Provvidenza vorrà ancora concedere. Anche la redazione di questo bollettino partecipa volentieri a questo lieto evento e porge a Maria i migliori auguri per il suo futuro. I famigliari di Maria vogliono ringraziare tutti coloro che sono stati vicini alla loro cara festeggiata in questa circostanza: Parroco, Amministrazione Comunale, Circolo Anziani, e tante singole persone.

PANIZZA GIOVANNI (Plician)

Panizza Giovanni di Giovanni e Teresa Panizza dei Sechi è nato a Fraviano di Vermiglio il 6 Giugno 1908. Giovanni appartiene alla famiglia dei Pliciani che abitavano a Fraviano nella casa dei Tobie. Come tutti i Vermigliani anche la famiglia dei Pliciani, e quindi anche Giovanni, subì l'esodo a Mittendorf dove nacque la sorella Apollonia futura Suor Flavia. Dopo il ritorno da Mitterndorf, in considerazione dei gravi danni subiti dal patrimonio familiare, la famiglia dei Pliciani abbandonò Vermiglio e si trasferì a Verola Nuova in Provincia di Brescia a lavorare presso una famiglia Montelli proveniente da Celledizzo. Nel 1924 i Pliciani vendono la casa di Vermiglio. Il nostro Giovanni nel 1937 sposa Gennari Teresa dalla quale ha tre figli: Maria nata nel 1938, Giuseppe del 1940 e Vittorio del 1949. Nel 1956 Giovanni si trasferisce da Verola Nuova a Robecco d'Oglio nella frazione di Monasterolo. Qui svolge l'attività di agricoltore. Non dimentica il suo paese natale Vermiglio che visita annualmente fino all'età di novant'anni. Nel 2006 rimane vedovo ed ora, pur continuamente assistito dai figli, vive da solo ed è ancora autosufficiente. Dal Comitato di redazione di questo bollettino le più vive congratulazioni anche a Giovanni (el Gioan) per i suoi cento anni compiuti e tanti auguri per il suo futuro.





Ovale in alto, da sinistra:

Fortunato del 1912 (sacerdote-religioso) vivente, Matteo del 1900 (sacerdote-religioso) morto ultracentenario, Pio del 1905 (religioso) defunto.

Sotto in piedi da sinistra:

Erminia del 1910 defunta, Giacomo del 1898 defunto, Giovanni (el Gioan) del 1908 vivente, Fiorenzo del 1901 defunto.

Seduti da sinistra:

Apollonia del 1915 (Suora) defunta, mamma Teresa dei Sechi e Papà Giovanni.

N.B.: Della famiglia dei Pliciani a Vermiglio viene ancora Maria la figlia di Giovanni e molto di frequente, con la famiglia, il nipote Giannino figlio di Fiorenzo.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Nel 2007 quarantatre coppie hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio. L'ultima domenica di dicembre, festa della Sacra Famiglia, il nostro parroco don Enrico per il terzo anno ha festeggiato nella nostra comunità gli anniversari di matrimonio, incominciando con le nozze d'argento, il 30°, 35°, 40°, 45° e nozze d'oro. Quest'anno le coppie fortunate che hanno raggiunto il 50° anno di matrimonio erano quattro su diciassette che nel 1957 si sono unite in matrimonio nella nostra parrocchia. Negli anni precedenti qualche coppia ha raggiunto il 55° e due il 60°. Anni fa i matrimoni erano tutti religiosi, quelli civili erano sconosciuti. In questi ultimi 20 anni molte cose sono cambiate, quei valori che abbiamo ereditato dai nostri genitori e nonni sulla famiglia e sulla religione sono stati accantonati. Durante la S. Messa don Enrico ha elencato tutte le coppie festeggiate ed ha consegnato un calendario del 2008, "I cinque pani d'orzo". Dopo la consegna ha invitato tutti i fedeli presenti in chiesa ad applaudire le coppie festeggiate, a quei tempi non si usava perché non era permesso applaudire in chiesa. Finita la S. Messa don Enrico ha invitato le coppie festeggiate ad un piccolo rinfresco. Quando le quattro coppie

si sono sposate le nozze venivano fatte in casa, gli invitati erano pochi: i familiari, i parenti più stretti e qualche amico. Diverse coppie che si sono sposate nella nostra parrocchia ora vivono fuori paese o provincia ed anche all'estero. Auguri in ritardo anche a loro. Nella nostra comunità ci sono molti cognomi di signore forestiere, ma queste signore al giorno d'oggi vengono tutte rispettate e chiamate per il loro proprio nome. Molti anni fa una signorina forestiera che si univa in matrimonio con uno del nostro paese, non veniva chiamata con il suo vero nome, ma con quello del paese o frazione d'origine, non in italiano, ma in dialetto. Erano anni in cui le persone vivevano chiuse nel loro paese e per la maggior parte lavoravano nell'agricoltura; poco per volta i tempi sono cambiati. Gli anni del campanilismo sono tramontati con la frequentazione delle scuole medie, l'Enaip, le superiori, il turismo ed i nuovi mezzi di comunicazione. Qui sotto elenco i nomi delle coppie che hanno festeggiato IL LORO ANNIVERSARIO.

Delpero Antonio

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



26.01.1957

*Delpero Antonia (Nègri)
Panizza Bortolo (Martinel)*



19.10.1957

*Zambotti Domenico (Sisto)
Pancheri Giancarla*

Nomi delle quattro coppie che hanno festeggiato le nozze d'oro
Il giorno 26/1/1957 si sono uniti in matrimonio:
Depetris Celestino (Pellico) con Panizza Maria Tito Cipriana
Lo stesso giorno Panizza Bortolo (Martinel) con Delpero Antonia (Negri)
Il giorno 5 giugno Longhi Felice (Ercole) con Sossi Rosetta di Offлага (BS)
Il giorno 19 ottobre Zambotti Domenico (Sisto) con Pancheri Giancarla
Nel 1962 si sono unite in matrimonio 15 coppie,
delle quali sette hanno festeggiato il 45°.
Il giorno 4 gennaio Slanzi Fiorentino (Pero Stort) con Gabrielli Carmela (Caveletti)
Il giorno 20 gennaio Delpero Giorgio (Mariana) con Depetris Anna Maria (Patria)
Il giorno 22 febbraio Zambotti Pierino (Bea) con Longhi Silvia (Cresci)
Il giorno 3 marzo Panizza Diodato (Podeta) con Panizza Martina (Mategros)
Il giorno 30 maggio Daldoss Giovanni (Trola) con Zambotti Mistica (Carola)
Il giorno 27 giugno Bertolini Luciano (Nie) con Martinolli Giuseppina di Celledizzo
Il giorno 20 ottobre Longhi Virginio (Brusin) con Caserotti Maria Teresa di Cogolo.

Nel 1967 si sono unite in matrimonio 12 coppie,
delle quali quattro hanno festeggiato il 40°
Il giorno 8 luglio Longhi Guerrino (Paoi) con Lenzi Maria della Valsugana
Il giorno 20 settembre Mosconi Attilio (Mosconzini) con Casna Silvana di Rabbi
Il giorno 11 novembre Panizza Agostino (Pero) con Pangrazzi Agnese (Pistori)
Il giorno 30 dicembre Daldoss Erino (Trola) con Longhi Serafina (Gril)

Nel 1972 si sono unite in matrimonio 14 coppie,
delle quali tre hanno festeggiato il 35°
Il giorno 15 aprile Mariotti Dionisio (Ricci) con Vareschi Maria Grazia
Il giorno 15 luglio Mosconi Diego (Stella) con Slanzi Maria Pia (Carola)
Il giorno 9 dicembre Panizza Cesare (Mategros) con Delleva Adriana di Ossana

Nel 1977 si sono unite in matrimonio 18 coppie,
delle quali dieci hanno festeggiato il 30°
Il giorno 30 aprile Mariotti Tarcisio (Corsineti) con Bertolini Ornella (Delei)
Il giorno 7 maggio Delpero Lino (Gerolamo) con Milani Cinzia di Grosseto
Il giorno 14 maggio Callegari Virginio (Catarina) con Delpero Anna (Martirota)
Il giorno 18 giugno Delpero Renzo (Scaia) con Mosconi Anna (Ferreri)
Il giorno 18 giugno Pezzani Armando con Daldoss Adelina (Lazodi)
Il giorno 25 giugno Panizza Osvaldo (Nane) con Panizza Anna (Casalin)
Il giorno 15 ottobre Bertolini Tullio (Uceli) con Stablum Nadia (Bagol)
Il giorno 30 ottobre Longhi Pietro (Zilia) con Cimonelli Silvana Maria (CE)
Il giorno 19 novembre Delpero Giacinto (Troadin) con Donati Mariella di Ponte di Legno
Il giorno 19 novembre Carolli Livio (Giala) con Depetris Ivana (Ammiraglio)

Nel 1982 si sono unite in matrimonio 21 coppie, di cui sedici hanno festeggiato il 25°
Il giorno 13 febbraio Daldoss Lino (Saule) con Panizza Germana (Vittore)
Il giorno 24 aprile Daldoss Dorino (Dora) con Callegari Annamaria (Tonego)
Il giorno 29 maggio Panizza Guido (Casalin) con Daprà Bruna di Celledizzo
Il giorno 29 maggio Slanzi Mario (Culata) con Pangrazzi Silvia Eletta (Pistori)
Il giorno 12 giugno Callegari Mario (Lesiol) con Bertolini Delfina (Mazzini)
Il giorno 19 giugno Delpero Luciano (Martirota) con Tomasi Costanza di Vione (BS)
Il giorno 10 luglio Pezzani Renzo (Sblec) con Zambotti Angela (Becà)
Il giorno 24 luglio Mariotti Renato (Caveloti) con Gosetti Sira di Mezzana
Il giorno 28 agosto Serra Achille con Panizza Carmen (Canaola)
Il giorno 4 settembre Longhi Ivano (Cresci) con Veronesi Graziella (Toti)
Il giorno 4 settembre Daldoss Livio (Nera) con Daldoss Flavia (Trola)
Il giorno 11 settembre Panizza Mario (Gioan) con Daldoss Mirella (Saule)
Il giorno 18 settembre Callegari Giovanni (Lesiol) con Bertolini Maria Cristina (Mazini)
Il giorno 9 ottobre Delpero Ivano (Negri) con Marotta Carmela (Milano)
Il giorno 23 ottobre Zanoni Candido (Spozin) con Serra Teresa (Bernardin)
Il giorno 11 dicembre Delpero Matteo (Negri) con Ravelli Marina (Mezzana)

⌚ NOZZE DI DIAMANTE



Nel 1914 il sig. Bertolini Oreste (Delei) si è unito in matrimonio con la sig.na Bertolini Caterina (Mazzini). Il giorno 24 marzo 1974 i coniugi hanno festeggiato assieme ai loro sei figli, nuore, nipoti e pronipoti il loro 60° anno di matrimonio.



NOZZE DI DIAMANTE A VERMIGLIO - 1960



VERMIGLIO — Circondati dai 6 figli viventi, da 10 nipoti e da 6 pronipoti, da un gruppo di parenti e di amici, i coniugi Daniele e Lucia Delpino hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio.

Il parroco don Stoppini ha celebrato la Messa nella chiesetta della Madonna del-

le Grazie in Pizzano. Poi a casa, i due arzilli vecchietti, che non dimostrano certo stanchezza e salute debole, sono stati felicitati dalla popolazione tutta. Particolarmente gradito è giunto un telegramma del Papa recante l'augusta benedizione e parole augurali.

Testo del telegramma inviato dal Sommo Pontefice:

Augusto Pontefice invia di cuore coniugi Daniele e Lucia Del pero ricorrenza sessantesimo anniversario loro matrimonio propiziatrice nuovi aiuti favori celesti implorata apostolica benedizione estensibile intera famiglia

Card. Tardini



ANNIVERSARI DI FAMIGLIA



Il giorno 28 novembre 1953 il sig. Del pero Daniele (Scaia) si univa in matrimonio con la sig.na Longhi Giovanna (Ercole). Lo stesso giorno i genitori dello sposo festeggiavano le nozze d'argento ed i nonni festeggiavano le nozze d'oro. A quei tempi era un avvenimento raro.

Foto-ricordo in basso da sinistra:

Del pero Dionisio con la moglie Mosconi Angela (Ferreri) ed il nipote Renzo, il nonno Daniele con la pronipote Luisa e nonna Lucia, Nel mezzo della fotografia la figlia Maria con il marito Cogoli Giacinto (Ciochin), i novelli sposi Daniele e Giovanna.

Seconda fila da sinistra:

Mosconi Tommaso (Ferreri), le due sorelle dello sposo: Annunziata e Pierina, Aronne e la moglie Guerrina (Graziosa)



I NOSTRI LAUREATI



Verena Mariotti

Si è laureata il 12 marzo 2008 presso Università degli Studi di Trento - Facoltà di Giurisprudenza - Corso di Laurea in Scienze Giuridiche con la tesi " Diritto alla prestazione lavorativa degli atleti stranieri e limiti di tesseraamento ".

Congratulazioni dai tuoi familiari .



Dario Pezzani

Dopo aver conseguito nel 2004 la laurea in Ingegneria dell'Informazione ed Organizzazione presso l'Università degli Studi di Trento, il giorno 14 dicembre 2007 ha conseguito la laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino, discutendo la tesi dal titolo "Analisi del mercato della banda larga: il caso Torino Piemonte Internet Exchange".

Congratulazioni per il traguardo raggiunto e un grande in bocca al lupo per il futuro da papà Armando, mamma Adelina e tutti i parenti.



Mauro Tosoni

Già laureato in giurisprudenza, ha frequentato e conseguito con successo presso l' Università Statale di Milano un corso di specializzazione della durata di due anni (post-laurea) con indirizzo "Specializzazione per Professioni Legali". Mauro prosegue ora gli studi per affrontare gli esami di Stato che gli consentiranno di svolgere l'attività di magistratura e di avvocatura.

Congratulazioni e tanti auguri per la prosecuzione degli studi el il raggiungimento degli obiettivi da parte del papà Franco, la mamma Zambotti Claudia, il fratello, la fidanzata, la nonna Evelina "Urlin" e parenti tutti.



Le associazioni

RELAZIONE ATTIVITÀ VVF VERMIGLIO ANNO 2007

Nell'anno 2007 i Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio, si sono resi protagonisti di 70 interventi per un totale di circa 1450 ore.

I principali interventi hanno riguardato gli incidenti stradali, soccorso persone, incendi boschivi, incendi di materiale plastico, servizi tecnici in genere, manifestazioni, interventi di prevenzione. Di importante rilievo sono state le Manovre di addestramento pratico.

"Per fortuna sul nostro territorio, non si sono verificati eventi di grossa entità - conferma il Comandante Depetris Arrigo - ritengo comunque positivo il bilancio dell'attività dei VVF di Vermiglio, che si sono impegnati a livello interventistico e di sensibilizzazione formativa." Oggi è diventato fondamentale garantire un intervento tempestivo, ma altrettanto importante effettuare un intervento corretto dal punto di vista operativo.

Ecco perché l'addestramento sia pratico che teorico occupa oggi nell'attività del Corpo un posto basilare indispensabile, e poiché con le tecniche antincendio sono cambiati i mezzi e le attrezzature è aumentato il nostro impegno ed è aumentato anche l'impegno finanziario. A tal proposito un Grazie alla Provincia e un Grazie all'Amministrazione Comunale per i contributi che ci elargiscono ogni anno, Grazie al Sindaco per la sensibilità e la disponibilità sempre dimostrata nei confronti delle esigenze dei Vigili del Fuoco. Da parte nostra assureremo impegno e disponibilità per la salvaguardia delle strutture e del territorio e soprattutto per l'incolumità delle persone. In prospettiva futura, con la collaborazione del Direttivo del Corpo, continuerà l'iniziativa "SCUOLA SICURA", progetto





che si ripete ogni anno, un programma di sensibilizzazione al quale i Vigili di Vermiglio sono particolarmente attenti.

L'obiettivo principale è quello di avviare nelle scuole un percorso formativo con lo scopo di accostare i giovani alle tematiche riguardanti la Protezione Civile e più in generale alla cultura della sicurezza.

Attraverso la scuola si apprendono i comportamenti che verranno poi applicati nella vita quotidiana e nel cestello lavorativo dove il giovane inserito nel mondo del lavoro, porterà sempre con se come bagaglio culturale.

In quest'ottica sono in programma per l'anno 2008 oltre alle simulazioni scolastiche, esercitazioni mirate alla simulazione di attività presenti sul territorio.

È stato fatto un calendario speciale distribuito a tutte le famiglie di Vermiglio, un calendario informativo che illustra in modo dettagliato i comportamenti da assumere in caso di pericolo : vedi prevenzione gas, incendio canna fumaria, prevenzione incendi boschivi, prevenzione incidenti stradali, ecc.. ecc... ecc...

◎ SANTA BARBARA 2007

In occasione della Celebrazione di Santa Barbara protettrice dei Vigili del Fuoco, il Comandante Depetris Arrigo ha voluto prendere spunto per sottolineare il ruolo dei protagonisti della sicurezza. Un benvenuto a tutte le autorità presenti: Sindaco Carlo Daldoss, Amministrazione Comunale, Presidente Soccorso Alpino, Presidente Nuvola, Comandante dei Carabinieri, Ispettore Forestale, Consiglieri Provinciali Bertolini e Mosconi, Don Enrico e Don Antonio.

"Desidero ringraziare Don Antonio per avere accolto la richiesta di celebrare la S. Messa,

grazie per i sentimenti di affetto che ha voluto rivolgere a noi tutti. Voglio sottolineare il ruolo dei Vigili del Fuoco Volontari, protagonisti attivi della sicurezza che ogni giorno si mettono a disposizione per l'incolumità dei cittadini. La solidarietà, la generosità, lo spirito di sacrificio, la professionalità, sono valori che sostengono il nostro lavoro di Vigili del Fuoco. Il ritrovarsi tutti uniti a questa nostra Festa - prosegue il Comandante - serve anche



per mantenere, e perché no, rafforzare quel rapporto di amicizia, di cordialità e di reciproco rispetto, doti che, associate alla nostra professionalità, fanno di noi dei veri Vigili del Fuoco."

Nel Suo discorso il Sindaco elogiava l'operato dei Vigili e li ringraziava a nome di tutta la

popolazione, esprimendo la sincera riconoscenza per il servizio di volontariato che i Pompieri offrono a favore delle necessità della gente e del territorio.

"Su di loro si può sempre contare - afferma il Sindaco - desidero rinnovare a tutti i Vigili sentimenti di stima per la proficuità del compito che assolvete in favore della collettività e auguro salute e ogni bene a Voi e alle Vostre famiglie."

Venivano poi premiati con una speciale targa, donata dall'amministrazione comunale i Vigili Panizza Attilio e Longhi Gino che per raggiunti limiti di età lasciano il Corpo.

La Federazione dei VVF Volontari della Provincia su proposta del Direttivo del Corpo dei VVF di Vermiglio ha insignito quali Vigili onorari.

Un plauso a questi Vigili che si sono sempre distinti per disponibilità, impegno e passione, dedicando molto tempo della loro Vita.

Festeggiati anche i Vigili Mariotti Tarcisio e Longhi Giovanni per i loro 25 anni di appartenenza al Corpo VVF e Daldoss Louis Capo Plotone per i suoi 15 anni.

Il Comandante augura a loro di proseguire come hanno fatto finora.

⌚ FINALMENTE SABATO!

Noi ragazzi tra gli 11 e 15 anni aspettiamo sempre con ansia il sabato sera per un motivo ben preciso: l'Oratorio. All'inizio questa bellissima iniziativa c'era solo ad Ossana e c'era sempre il problema del trasporto. Al ritrovo era possibile ballare, giocare a calcetto, parlare con gli amici; insomma passare una serata sana in compagnia dei compagni. Allora abbiamo cercato una sala a Vermiglio per noi, dove trascorrere il sabato sera in compagnia. L'idea è stata accolta dall'Amministrazione Comunale che ci ha messo a disposizione una sala, per i nostri ritrovi, presso il Polo Culturale. Per l'organizzazione



Alberto ha coinvolto i nostri genitori e i ragazzi del Gruppo Strade Aperte, che si sono resi disponibili a darci un'occhiata. Il Comune ha comprato i calcetti ed il tavolo da ping-pong, l'occorrente per la musica e così da due stagioni è possibile passare una serata con i soci anche a Vermiglio. I rappresentanti dei due paesi hanno deciso che l'Oratorio si tiene un sabato ad Ossana ed uno a Vermiglio; c'è anche il pulmino che ci accompagna e ci riporta a casa! In queste occasioni ci troviamo tutti assieme per giocare, ballare, cantare, scherzare, ma l'importante è divertirsi!! Come in tutti i ritrovi a volte ci sono anche delle discussioni, ma si risolve sempre tutto. Ringraziamo i nostri Dj Jacopo, Mathias e anche Fabio che si è aggiunto ultimamente, per la loro disponibilità; Marco, Martina, Ernesto e tutti gli altri del Gruppo Strade Aperte; Dario, Alberto e la nostra presidente Ersilia; il Comune e tutti i genitori che si alternano per darci un'occhiata e a volte ci preparano dei dolci deliziosi. GRAZIE.

I ragazzi

◎ 50 anni di storia (1957/2007) dello Sci Club Vermiglio-Tonale



Si comincia a parlare di Sci Club già nel lontano 1933 quando un gruppo di giovani sportivi diedero vita a questa Società.

Prima si chiamava Sci Club Cai-Sat, poi Tonale-Vermiglio e successivamente Vermiglio-Tonale A.D. La storia dello Sci Club si perde fino a ricordare che la fondazione dello stesso risale al 1957 quando avviene la prima iscrizione alla F.I.S.I.

Si susseguono ben otto presidenti, Ing.Giongo, Cav. Matteo Pezzani, Daniele Delpero (Tobia), Giovanni Daldoss (Zanco), Fulvio Zambotti, Stefano Delpero e Mario Vareschi.

Molte sarebbero le pagine da scrivere per ricordare e non dimenticare.. le avventure degli atleti..(non dimentichiamo gli accompagnatori) le vittorie..le sconfitte..gli aneddoti..le speranze e anche i molti silenzi..

Gli anni passano e con loro anche il cambio della guardia, dai presidenti, ai consiglieri, ai segretari e anche gli atleti, ma lo spirito e la passione per questo sport non cambia anzi, migliora e stando al passo anche con le nuove tecnologie questa società ha sempre messo in primo piano il bene degli atleti, con allenamenti sulla neve, sport in estate e anche divertimento, coinvolgendo tutti, ragazzi, genitori, direttivo.

Sappiamo che è uno sport impegnativo anche sotto l'aspetto economico, fatto di sacrifici, di spese, ma sappiamo anche che è uno sport dove le soddisfazioni non mancano.

Ricordando alcuni come Panizza Fiorella (Nazionale "B") Delpero Franca (Bronzo campionati Trentini) Giuliana e Silvia Zambotti, fino ad arrivare ad oggi con Omar Longhi (Nazionale "A").

Con un anno di ritardo il 12 Aprile 2008 è stata organizzata la festa sociale con gara (che per maltempo purtroppo non si è potuta svolgere..ma ci rifaremo) e la cena presso l'Hotel Gardenia del Passo del Tonale dove la cordialità e l'ospitalità è stata ottima.

In onore di questo appuntamento erano presenti anche il presidente del Comitato Trentino Angelo Dalpez, il presidente della Cassa Rurale Alta ValdIsole e Pejo Romedio Menghini, il sindaco Carlo Daldoss, il direttore della scuola di sci Tonale-Presena Mauro Bertolini, l'attuale direttivo con il presidente Mario Vareschi, i consiglieri, Walter Delpero, Dino Zambotti, Tiziano Daldoss, Domenico Carolli, la segretaria Giovanna Delpero, presenti anche i precedenti segretari e presidenti.

In questa occasione è stato premiato il lavoro svolto da molte persone che hanno dato tutto per questa società, consegnando una targa di riconoscimento al presidente Mario Vareschi, a Elio Longhi, Astrid Rudolf, Giovanna Delpero, Daldoss Giovanni e Zambotti Fulvio; sono stati premiati anche gli atleti Tresoldi Luca- campione italiano di snow board e Omar Longhi.

Vorrei concludere ringraziando tutti i collaboratori di ieri e di oggi auspicando per tutti un buon proseguimento e dicendo chese la neve è fredda...la passione per questo sport ci riscalda...

Buone Vacanze a tutti e un arrivederci alla prossima stagione

www.sciclubvermigliotonale.it
Giovanna Delpero



La biblioteca e la scuola

2007/2008 PER LA PACE

L'Istituto Comprensivo "Alta Val di Sole" ha dedicato l'anno scolastico 2007/2008 al tema della pace, che ha trovato la sua espressione più intensa e significativa nella settimana dal 5 al 10 maggio. Molteplici sono state le iniziative che si sono sviluppate nell'arco di tutto l'anno, guidando i ragazzi in un percorso di crescita culturale ed umana. Dalla marcia di Assisi, alla giornata della Memoria, dagli incontri con personaggi significativi alla riflessione sul bullismo e al mondo del volontariato, che opera in valle o nelle realtà lontane del Kenia e del Perù. Dalla marcia che ha visto sfilare tutti gli alunni dell'Istituto coinvolgendo anche gli ospiti della Casa di Riposo di Pellizzano allo spettacolo teatrale e musicale, dalla bancarella della solidarietà ai balli interetnici e ai canti Gospel, fino al Congresso alla Campana dei Caduti di Rovereto. Moltissime le opportunità, che hanno avuto l'obiettivo di aiutare i ragazzi a maturare una visione più completa della realtà di oggi e di ieri, di comprendere meglio le dinamiche dei loro comportamenti, per maturare nuove consapevolezze, per capire che la pace cresce nel rispetto e nella collaborazione, nell'impegno quotidiano, nel sacrificio, nell'esempio di quelle persone "qualsiasi" che senza clamore compiono il loro dovere, seguendo "il fascino del bene", perché tanti "piccoli gesti possono cambiare il mondo". I ragazzi hanno partecipato alle varie iniziative con forti emozioni, i loro interventi hanno dimostrato sensibilità e interesse. Tutto questo è bello e importante, però il vero obiettivo del progetto è quello di trasmettere gli stimoli culturali in esperienze di vita. Se i ragazzi accoglieranno questo messaggio, se lasceranno crescere "il seme della pace", sapranno far nascere dentro di loro la dimensione dell'"essere", per diventare cittadini del mondo, cittadini attivi e responsabili in prima persona, capaci di diventare piccoli "costruttori di pace".



La parola ai ragazzi . . .

"La settimana della Pace è servita a tutti noi, perché siamo stati fortunati ad avere conosciuto le esperienze e le testimonianze di molte persone portatrici di pace". (Ivano Bevilacqua e Gianmarco Panizza)

"La settimana della pace è stata molto importante, visto che nel mondo ci sono ancora tante guerre, ci ha fatto capire che la pace deve incominciare prima di tutto da noi ... abbiamo avuto anche la testimonianza di un ragazzo che la guerra l'ha vissuta in prima persona". (Ivo Barbacovi e Damiano Zambotti)

"La settimana della pace è stata una settimana diversa dalle altre che ha cambiato qualcosa dentro di noi, le diverse attività che abbiamo svolto ci hanno lasciato, ognuna in maniera differente, un messaggio molto significativo: se qualcuno ti chiede qual è la cosa più importante per l'umanità, rispondi PRIMA DOPO SEMPRE ...LA PACE e noi nel nostro piccolo, diffonderemo questo insegnamento". (Francesca Pedergnana e Kevin Slanzi)

"Settimana della pace: è stata una bellissima esperienza e nello stesso tempo significativa, non solo per lo stare insieme, ma per aver compreso l'importanza della pace e fare in modo che nasca prima di tutto dentro di noi. Secondo noi, il momento più significativo è stato l'incontro con Alidad, perché è un ragazzo giovane con un cuore d'oro e vuole portare la pace nel suo paese". (Veronica Pretti ed Elisa Delpero)

"Nel corso della settimana dedicata alla pace abbiamo appreso alcuni aspetti fondamentali che devono essere presenti affinché essa regni nel mondo. Testimonianze ed esperienze diverse tra loro, avevano in comune un unico desiderio, quello di comunicarci e trasmetterci la volontà di costruire un mondo di pace. Abbiamo inoltre interiorizzato completamente il concetto che non esistono soltanto i grandi conflitti nel mondo, ma anche le nostre guerre quotidiane. Dobbiamo quindi, impegnarci per costruire la pace a partire dal nostro piccolo, vivendo in pace tra di noi". (Valentina Delpero e Mattia Dell'Eva)

"La settimana della pace ci ha fatto riflettere sul significato della parola PACE. Ci ha fatto capire che la pace deve iniziare da noi ragazzi e facendo questo possiamo trasmetterla anche agli adulti che a volte sono più egoisti dei bambini. Tutte le esperienze che abbiamo vissuto in questa settimana sono state significative perché siamo stati tutti insieme". (Lucia Roncador e Simona Delpero)

"Secondo me la settimana della pace non è stata una perdita di tempo, è servita a farci capire che bisogna aiutare gli altri, in qualunque situazione ci troviamo; quello che abbiamo imparato ci servirà per tutta la vita". (Chiara Lamonica)

"Pace è il tema di quest'anno scolastico, un tema impegnativo, perché tutti sanno parlare della pace, sanno spiegarla con parole semplici, banali...ma non la sanno mettere in pratica. Durante la settimana della pace, la parola bullismo nella nostra scuola non esiste, c'era solo pace, stavamo bene insieme, eravamo sereni. Alla marcia della pace di Ossana, ci volevano mettere in file di otto con i colori della bandiera, dalla prima elementare alla terza media, ma che pace sarebbe stata se non si poteva stare tutti insieme? Ci siamo mescolati tutti, c'era chi stava con quelli più piccoli, chi con quelli più grandi ... per me questo è il vero significato della pace, saper stare tutti uniti...". (Francesca Delpero)

"Quest'anno scolastico dedicato alla pace è stato speciale perché ho imparato molto; secondo me la scuola l'ha organizzato molto bene e spero che anche l'anno prossimo sia così interessante e ben organizzato". (Federico Bertolini)

"E' stata molto positiva la settimana della pace, invece che una settimana di lezioni, perché abbiamo potuto fare molte esperienze che altrimenti non avremmo potuto fare e molte cose non sarebbero successe". (Michele Daldoss)

"Mi è piaciuto molto anche il mercoledì, perché sono venuti dei volontari, anche Renzo Turri: la sua storia è molto entusiasmante, perché lui è andato in Perù con lo scopo di fare l'alpinista e quando ha visto quanto era povera la popolazione, ha deciso di aiutarla e questo per me è un esempio da seguire". (Maicol Cristino)

"Tanti piccoli gesti possono cambiare il mondo: Perlasca, Focherini, Stablum hanno fatto delle scelte giuste per loro e per la loro coscienza; hanno scelto di aiutare persone in difficoltà, anche a costo di rischiare la vita. Noi continuando il loro esempio, potremmo contribuire, tutti insieme, a creare un mondo di pace. Dopo tutte le esperienze di quest'anno, sono convinta che noi non abbiamo cambiato il mondo, ma solo un po' di gente, abbiamo gettato dei semi importanti che, se coltivati bene, cresceranno e diventeranno un campo di grano". (Chiara Masnovo)

"Un'altra cosa che mi è piaciuta di questa settimana è stata la marcia che abbiamo fatto con tutto l'istituto e mi è anche piaciuta l'idea delle magliette con i colori della pace che messe in fila, classe per classe formavano la bandiera della pace... lo spero che il messaggio che volevamo lanciare con il recital sia giunto a tutti i nostri compagni e ai genitori : piccoli gesti possono cambiare il mondo". (Arianna Longhi)

"Ho imparato che ognuno di noi con il proprio comportamento e con le nostre azioni di ogni giorno, possiamo essere costruttori di pace. Se ogni giorno della nostra vita lo vivessimo con rispetto, veramente potremmo vivere una vita senza guerre. Durante questo anno scolastico, abbiamo fatto tantissime esperienze, però quelle che mi sono piaciute di

più sono state la preparazione dello spettacolo teatrale, l'incontro con Alidad e l'argomento del bullismo. Tutti mi hanno fatto capire che possiamo scegliere il bene, dipende da noi". (Valeria Panizza)

(alcune pagine lette dai ragazzi durante la marcia della Pace, che si è svolta da Fucine a Pellizzano martedì 6 maggio 2008:)

螺旋 Alfabeto della Pace

A	AMICIZIA	N	NATURA
B	BONTA'	O	OFFERTA
C	COMPRENSIONE	P	PERDONO
D	DISPONIBILITA'	Q	QUIETE
E	EMOZIONE	R	RISPETTO
F	FIDUCIA	S	SORRISO
G	GIOIA	T	TOLLERANZA
H	HEARTY	U	UMILTA'
I	IMPEGNO	V	VERITA'
L	LIBERTA'	Z	ZELO
M	MODESTIA		



螺旋 Il nostro decalogo della Pace

Dove c'è dolore	portiamo conforto
Dove c'è tristezza	portiamo gioia
Dove c'è bisogno	portiamo aiuto
Dove c'è discordia	portiamo amicizia
Dove c'è indifferenza	portiamo attenzione
Dove c'è incomprensione	portiamo dialogo
Dove c'è diffidenza	portiamo fiducia
Dove c'è rassegnazione	portiamo speranza
Dove c'è egoismo	portiamo generosità
Dove c'è prepotenza	portiamo dolcezza



螺旋 LA GITA A ROVERETO

Venerdì nove maggio abbiamo partecipato al Congresso dei ragazzi alla Campana dei Caduti a Rovereto. Alle sei e un quarto noi bambini di quarta e quinta elementare siamo partiti in pullman da Vermiglio, accompagnati dalle maestre Cristina e Elena e dal maestro Achille. Alle ore otto e quarantacinque siamo arrivati a Rovereto dove un piccolo coro ha cantato delle canzoni e due nostri compagni hanno spiegato la poesia e la tela agli altri partecipanti. Poi abbiamo assistito alla sfilata delle tele sulla pace dipinte dalle altre classi. Dopo di che, tutti insieme, abbiamo fatto una cerimonia: ognuno parlava per conto suo, con parole di odio e morte poi, al rumore delle bombe che esplodevano, ci siamo stesi a terra coperti dal giornale simulando la morte.

Al decimo rintocco della campana ci siamo alzati e, girando il nostro giornale, abbiamo mostrato i colori dell'arcobaleno al cielo. Sul palco sono salite due donne, una ebrea e una musulmana, hanno raccontato come i loro popoli a Gerusalemme dalla guerra sono riusciti a vivere in pace, aiutandosi e non facendosi più torti.

Dopo aver visitato la Campana e averla sentita suonare, abbiamo pranzato al sacco. Verso le tredici siamo ripartiti. E' stato molto bello partecipare a questa manifestazione e provare le emozioni crudeli della guerra, ma soprattutto quelle gioiose della pace.

Angelina Vanessa, classe quarta

螺旋 UN PUZZLE PER LA PACE

UN PUZZLE PER SCRIVERE PACE...

*Un pezzetto ciascuno con ATTENZIONE
e RISPETTO per lo spazio di ognuno!*

UN PUZZLE PER PENSARE PACE...

*solo con FATICA, IMPEGNO e PASSIONE,
tanti e diversi pensieri formano
questa UNIONE!*

UN PUZZLE PER COSTRUIRE LA PACE...

*nel mondo siamo molti, nessuno
all'altro è UGUALE,
ma DOBBIAMO RIUSCIRE A PENSARE CHE
CIASCUNO DI NOI È UN "MATTONE"
IMPORTANTE E SPECIALE!*



Alunni classe quarta

UN ANNO SCOLASTICO PER LA PACE

L'Istituto comprensivo Alta Val di Sole del quale fa parte anche la nostra Scuola, ha deciso di dedicare quest'anno scolastico all'importante tema della PACE.

Fin dall'inizio della scuola la maestra ha cominciato a farci riflettere su questo argomento, pensando di realizzare un cartellone con scritto la parola PACE divisa in diciotto pezzi come le tessere di un PUZZLE. Infatti così come in un puzzle le tessere sono diverse ma tutte necessarie e con l'impegno del compositore possono formare un'immagine sola, così anche noi scolari e comunque tutte le persone del mondo con VERO IMPEGNO possono SUPERARE LE PROPRIE DIFFERENZE PER FORMARE QUELL'UNIONE NECESSARIA PER AVERE LA PACE.

Ognuno di noi ha fatto un disegno sulla PACE ed ha scritto anche un pensiero.

I diciotto disegni sono stati poi incollati nelle diciotto tessere per comporre la parola PACE.

Anche la recita di Natale ha avuto per noi scolari di quarta il tema della PACE, recitavamo un pensiero su come sarebbe "UN VERO NATALE DI PACE SE..." partendo fin dal mattino delle nostre giornate invece di pensare solo a noi stessi ci ricordassimo degli altri, della natura, degli animali...noi avevamo in mano una grande lettera per ciascuno, che unita alle altre formava proprio la frase "UN VERO NATALE DI PACE".

Ci era stato anche detto che in gita quest'anno saremo andati a Rovereto per vedere la Campana dei Caduti che si chiama Maria Dolens; costruita con il metallo dei cannoni della Prima Guerra Mondiale; abbiamo guardato la videocassetta che ci ha spiegato questo e che essa è la campana semovente più grande al mondo e suona ogni sera alle sei per far riflettere gli uomini sull'importanza della PACE. A Rovereto il nove di maggio si tiene proprio il Congresso dei ragazzi sulla PACE; in questo giorno si celebra la giornata dell'Unione europea. Per partecipare al Congresso abbiamo dipinto una tela con i colori ad olio, che ci avevano mandato da Rovereto e composto una poesia per spiegare il disegno fatto sulla tela.

Noi di quarta abbiamo scritto ancora la parola PACE con le tessere di un puzzle e ne abbiamo colorato un pezzo per ciascuno. Anche gli alunni di quinta hanno dipinto la tela; loro hanno disegnato un cuore con i colori della PACE e intorno hanno scritto PERDONO, AMICIZIA, PACE E AMORE. Per colorare lo sfondo siamo stati aiutati gratuitamente dall'artista Giuseppe Delpero:

le tele erano veramente molto belle!

In classe abbiamo anche letto il testo "Scarpe verdi di invidia" che raccontava una storia di bullismo alla scuola elementare. Abbiamo riflettuto che questo modo di comportarsi non crea di certo la PACE, perché fa soffrire molto chi subisce questi atteggiamenti.

Dal cinque all'undici maggio infine è stata organizzata la settimana della PACE, noi bambini della scuola primaria abbiamo ascoltato delle letture sulla PACE al Polo Culturale, abbiamo partecipato alla Marcia della PACE da Fucine a Pellizzano e ritorno, cantando e

recitando canzoni e poesie sulla PACE e siamo andati a Rovereto per il Congresso dei ragazzi. A Rovereto abbiamo visto da vicino la Campana e l'abbiamo sentita suonare; il pensiero di uno di noi è stato "Sentirsi tanto piccoli di fronte a una campana così grande, cosa posso fare io per diventare grande per la PACE"

Alunni classe quarta



螺旋 LABORATORIO TEATRALE: "BARACCA CAPACE"

Il giorno 14 novembre 2007 ha avuto inizio la nostra avventura teatrale "Baracca Capace". Alcuni mesi di divertimento ed allegria assieme alla nostra unica ed inimitabile Tina. Tina è stata la nostra organizzatrice, alla quale dobbiamo il merito per ogni traguardo raggiunto. Ora che tutto è, purtroppo, terminato, Tina rimarrà sempre e comunque nei nostri cuori. Un amore infinito ci unisce; un amore trasmesso attraverso consigli preziosi riguardanti il teatro e la recitazione, ma anche suggerimenti fondamentali per la vita. Nonostante ciò, non sono mancate incomprensioni, malintesi e battibecchi, ma pure questi sono aspetti presenti inevitabilmente all'interno di un gruppo.

Probabilmente le discussioni hanno avuto origine dalla noia che ci rapiva nel corso delle prime lezioni teoriche. A poco a poco, però, abbiamo iniziato ad occuparci del servizio fotografico destinato a decorare un calendario da noi personalizzato. Le fotografie hanno richiesto una preparazione dietro le quinte molto complessa: era necessario indossare e sistemare i vestiti con cura, occuparsi del trucco, allestire il teatro.

Qualche incontro con modesto impegno e voglia di fare e le foto erano perfette!!

Orgogliosi e soddisfatti del nostro lavoro, ci cimentiamo, allora, molto volentieri nel progetto seguente.

Nell'attesa della stampa del calendario, Tina ci ha proposto di interpretare con entusiasmo gli attori del famoso programma televisivo "Le lene", mentre lei ci avrebbe ripreso con la telecamera. Le riprese avrebbero, poi, dato vita ad un piacevole cortometraggio. Eccitati a tal punto di voler sfiorare le stelle, ci siamo subito precipitati all'esterno; desideravamo iniziare al più presto, eravamo troppo accesi dall'emozione di sembrare come in televisione per avere la forza d'attendere altro tempo. Era la prima volta che ci trovavamo a dover esprimere quel qualcosa che solo gli attori più coinvolti sanno trasmettere al pubblico esitante. Non fu affatto facile, ma ce l'abbiamo fatta concentrando il meglio di noi in quei pochi secondi di ripresa. Il risultato è stato molto più gratificante di quanto ci aspettassimo, così iniziammo a conquistare un po' di fiducia in noi stessi per il gran giorno: il 6 aprile.

Proprio in quella determinata giornata ci saremmo esibiti sul palco del Polo Culturale del nostro bellissimo paese dinanzi a non poche persone curiose dell'esito del nostro lavoro svolto durante il laboratorio.

Mille pensieri ci occupavano la testa: le coreografie, gli sketch, la costumeria, le prove; mille emozioni ci riempivano il cuore: la tensione, la paura, la gioia, l'eccitazione, la curiosità di essere attori. Ognuno di questi fattori, indipendentemente dal loro effetto su di



noi, ci hanno fatto crescere, diventare molto più maturi e responsabili di noi stessi. Lo spettacolo ha avuto un successo stratosferico e la nostra gioia era indescrivibile. Abbiamo, inoltre, imparato a portare rispetto per chiunque, ma ciò che è e rimarrà evidente a lungo è che ora siamo un unico gruppo unito e solido, diversamente da novembre. Infatti, all'inizio del laboratorio eravamo divisi in vari piccoli gruppetti, ma poi ogni azione è stata fondamentale per farci diventare UNITI e COMPATTI.

Vorremmo sperare che la bellissima amicizia che siamo riusciti ad instaurare, non sia terminata insieme al corso; per questo desideriamo più d'ogni altra cosa che il prossimo anno si possa ripetere quell'esperienza che, grazie al contributo di tutti, si è rivelata originale ed unica. Desideriamo davvero ardentemente di poter partecipare alla seconda edizione di "Baracca Capace", quindi, con questo articolo, chiediamo gentilmente a tutte le autorità di poter rendere possibile una continuazione, ringraziandole, inoltre, per tutto ciò che hanno fatto per venirci incontro e aver partecipato alla buona riuscita di ogni operato.

Un GRAZIE particolare alla bibliotecaria, alla nostra fantastica coreografa Vanesa Damijanic (senza la quale non sarebbe stato avverabile il nostro sogno di inserire delle coreografie all'interno della rappresentazione) e alla nostra inimitabile Tina Savastano.



Bertolini Egidio, Bertolini Viviana, Borsa Beatrice, Callegari Samantha, Delpero Elisa, Delpero Silvia, Delpero Simona, Delpero Valentina, Masnovo Chiara, Panizza Jessica, Panizza Michele, Stablum Jennifer, Slanzi Kevin, Zambotti Damiano.

LA PICCOLA BOTTEGA FANTASTICA

LA BOTTEGA FANTASTICA E LA PICCOLA BOTTEGA FANTASTICA

Hanno presentato lo spettacolo

GREASE

E' con molto piacere che pubblichiamo le foto dei piccoli attori che hanno partecipato allo spettacolo Grease, preparato e messo in scena il 12 aprile 2008 grazie al lavoro fatto con passione dalla regista Tina Savastano, per il quale i bambini si sono preparati a lungo, con impegno e costanza, dopo l'orario scolastico.

Allo spettacolo finale dei laboratori teatrali , hanno partecipato moltissime persone che hanno reso indimenticabile la serata per i bambini e che sono rimaste piacevolmente sorprese e soddisfatte nel vedere tanti "piccoli attori" così entusiasti di recitare.

Speriamo di rivederli ancora all'opera in futuro.



LABORATORIO SPERIMENTALE TEATRALE
BAMBINI E BAMBINE MEDI E GRANDI
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

VARESCHI	VIOLA
PANIZZA	DAVIDE
PANIZZA	ESTER
MOSCONI	SVEVA
MARIOTTI	LUIGI
MAGNINI	VALERIA
LONGHI	EMILI
GUIZZARDI	DYLAN
DONATI	GIADA
DELPERO	THOMAS
BERTOLINI	ELEONORA



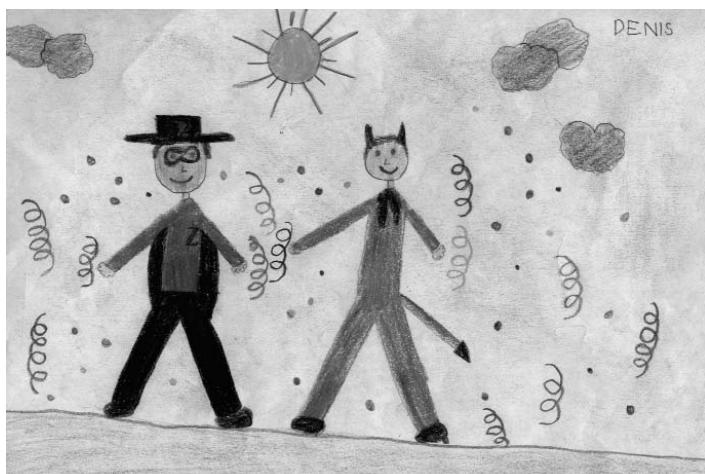
🌀 CARNEVALE

Martedì 5 febbraio i bambini delle scuole elementari di Vermiglio e del Passo Tonale, hanno festeggiato il carnevale assieme ai loro maestri. Accompagnati dalla Banda di Ossana e Vermiglio hanno sfilato per le strade del paese. Il pomeriggio è proseguito nella sala di ritrovo della Banda, dove tutti assieme hanno mangiato, bevuto, cantato e ballato. La festa è riuscita magnificamente grazie alla disponibilità dei componenti del Gruppo Bandistico che con allegria hanno intrattenuo i bambini, hanno mostrato loro gli strumenti e hanno dato ai più temerari l'opportunità di provare a suonare. Il giorno successivo gli scolari di prima hanno così ricordato il martedì grasso: (MONICA)

- Io ero un simpatico topolino. (MICHELE)
- Durante la sfilata ci ha accompagnati la Banda, tutti i suonatori sono stati bravissimi. (DOMENICO)
- Mi è piaciuto guardare tutti i bambini mascherati. (ALESSIO)
- Ero una fatina tutta rosa ed ho sfilato con Chiara, la mia compagna. (MARIA)
- Il maestro Achille, vestito da pagliaccio era proprio divertente! (MARTINO)
- Io ero un guerriero ed ero con Domenico che era vestito da Zorro. (DAMIANO)
- Ci siamo fermati vicino al Bar Uceli Nadia ci ha offerto dei grostoli, noi abbiamo formato una catena lunghissima. (SEBASTIANO)
- Mi è piaciuto tanto ascoltare la Banda e vedere da vicino gli strumenti musicali, soprattutto il trombone. (DENIS)



- Terminata la sfilata, ci siamo ritrovati in un locale della scuola, dove abbiamo mangiato, bevuto e cantato tutti assieme. (MATTIA)
 - Tra i componenti della Banda c'era il "Pefani" che aveva un cappello proprio buffo, aveva attaccato persino uno scoiattolo. (STEFANO)
 - Alla fine del pomeriggio la banda ha concluso la festa suonando "Fratelli d'Italia" e noi abbiamo cantato. (CHIARA)
- (P.S. Antonio e Letizia erano assenti perché ammalati.)





GINNASTCANDO: LABORATORIO DI GINNASTICA ARTISTICO RITMICA

Lo spettacolo che è andato in scena è il frutto di 2 mesi di lavoro, caratterizzati dall'apprendimento di alcuni fondamentali esercizi della ginnastica artistica uniti alla voglia di stare insieme, di aiutarsi e di rispettarsi per creare all'interno delle lezioni un clima positivo e divertente.

Con il gruppo delle piccole, composto da 9 bambine ed 1 maschietto, di età compresa tra i 4 e i 7 anni, abbiamo impostato un'attività che, attraverso un approccio ludico della ginnastica artistica, potesse preparare il gruppo all'attività sportiva vera e propria, in modo particolare alla ginnastica artistica. L'obiettivo centrale del corso è stato lo sviluppo delle capacità motorie di base come il saltare e il rotolare, che sono fondamentali non soltanto per un futuro ginnasta o più in generale per uno sportivo ma, per il miglioramento del bagaglio del proprio vissuto, utile ad uno sviluppo più equilibrato del corpo e del carattere.

Il percorso motorio, costruito utilizzando i piccoli attrezzi come palla - cerchi - funicelle, è senza dubbio la modalità più utilizzata all'interno di questa attività poiché dà la possibilità di combinare gli schemi motori, di sviluppare il senso di orientamento e di organizzare lo spazio e, contemporaneamente, tiene alto il livello di attenzione e partecipazione dei bambini, proponendo ogni volta situazioni diverse, sfruttando anche la loro creatività. Essendo comunque un'attività preparatoria alla ginnastica artistica, la ginnastica gioco ha delle caratteristiche specifiche e propedeutiche a questa disciplina come l'impostazione dei primi elementi tecnici di base, l'utilizzo della musica e un primo approccio ai grandi attrezzi ovviamente in condizioni facilitanti per garantire la massima sicurezza e privile-

giando sempre l'aspetto ludico.

Di questo gruppo vi abbiamo presentato 2 coreografie molto semplici, ma complete per quanto riguarda il bagaglio motorio finora appreso dai bambini in questo corso.

Con il gruppo delle più grandi, composto da 14 bambine di età compresa tra i 7 e i 10 anni, abbiamo realizzato un percorso di avviamento alla ginnastica artistica, avente come obiettivo generale lo sviluppo delle abilità motorie che consentono di eseguire gli schemi motori in modo ottimale e di combinarli in modo armonico. Questo aiuta molto il bambino ad esprimere la sua personalità attraverso il movimento e a relazionarsi con il mondo esterno, rispettando le regole e i compagni.

A livello tecnico il corso ha insegnato gli elementi di base della ginnastica, soprattutto al corpo libero, utilizzando anche gli attrezzi come nastro, palla e funicella, mantenendo all'interno della lezione un approccio ludico, adeguato all'età.

Vi abbiamo presentato anche una serie di coreografie eseguite a gruppi dalle bambine; divise tra coreografie a corpo libero e coreografie con l'utilizzo di piccoli attrezzi caratteristici della ginnastica ritmica, con l'accompagnamento di diverse basi musicali.

Vi ringraziamo per aver partecipato numerosi al saggio finale e per aver sostenuto ed incoraggiato le giovani atlete ed il "nostro" ometto.

Silvia Costanzi e Paola





◎ **L'ASSOCIAZIONE VALDISOLE SOLIDALE-ONLUS**

Dal 19 marzo 2008 l'associazione "Valdisole Solidale" è diventata ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Pertanto ha diritto al cinque per mille delle denunce dei redditi. Quindi sui modelli CUD,730,UNICO, (dove c'è la "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF) nello spazio "a sostegno del volontariato ecc.." con la tua firma, e inserendo il numero di codice fiscale dell'Associazione Valdisole solidale Onlus 01847220223, puoi destinare, senza alcun costo per te, il tuo cinque per mille all'associazione "Valdisole solidale Onlus". Inoltre, sempre dal 19 marzo 2008, le offerte, fatte all'associazione "Valdisole Solidale Onlus" , opportunamente documentate, sono detraibili nella dichiarazione dei redditi. I versamenti possono essere fatti a favore dell'associazione "Valdisole Solidale ONLUS", specificando come "**DONAZIONE**"

sull'IBAN n. IT65B0816335010000000300003 della Cassa Rurale Alta Val di Sole e Peio o sull' IBAN n.IT34V080423500000010311000 della Cassa Rurale di Rabbi e Caldes.

◎ **IL PIANO DI ZONA ALTA VAL DI SOLE** Dei comuni di Mezzana,Ossana,Pellizzano, Peio e Vermiglio

È una realtà in crescita che la provincia, in collaborazione con i comuni, ha deciso di attuare sul territorio per incentivare l'aggregazione giovanile, di modo che tutti i ragazzi abbiano i mezzi per progettare e realizzare ciò che sta loro a cuore, facendolo in una visione d'insieme, per creare con gli altri e dare vita a sogni difficilmente realizzabili da soli. I progetti del nostro piano di zona, per l'anno 2008, sono quelli riportati di seguito. Vi posso no partecipare tutti, chiedendo informazioni alla sportellista referente tecnico (Federica, 3391788687).

ECCO LE AZIONI PER L'ANNO 2008:

- **AZIONE 1: IL NOSTRO SPORTELLO "FUCINA".** Strumento per tutti i giovani, questa fucina sarà un ufficio itinerante nei cinque paesi del piano (Alta val di Sole) dove potrete portare idee, chiedere informazioni e confrontarvi con la sportellista che saprà darvi tutte le informazioni necessarie.
- **AZIONE 2: PROGETTO FASANA** Imprenditorialità giovanile. Si tenterà di creare un soggetto imprenditoriale giovanile capace di gestire una struttura di formazione e accoglienza nell'ambito del turismo giovanile a Fasana , in Croazia.

- AZIONE 3: CORSO DI COCKTAIL ANALCOLICI. Grazie a dei corsi di preparazione di cocktails analcolici e coinvolgendo i gestori di locali in Valle, si tenterà di sensibilizzare l'opinione pubblica al rischio legato all'abuso di alcol.
- AZIONE 4: GIOCHI D'ESTATE 2008. Progetto che si espande sui due piani, quello di Alta e quello di Bassa Valle. Prevede il finanziamento di parte dei classici giochi che si svolgono in estate nella nostra vallata.
- AZIONE 5: ITINERARIO FORMAZIONE PER FAMIGLIE 2008. Prevede incontri di formazione tenuti da don Paolo Renner presso l'Oratorio di Ossana. Mira a momenti formativi, riflessivi e di condivisione per le famiglie.
- AZIONE 6: LUOGHI D'INCONTRO PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI. Presso le sale dell'Oratorio i ragazzi si preoccuperanno di creare momenti di aggregazione e formazione per animatori e ragazzi.
- AZIONE 7: IL BELGIO DALL'IMMIGRAZIONE ALLE ISTITUZIONI EUROPEE. Progetto già attuato che prevedeva un viaggio in Belgio con visite mirate ai luoghi chiave di questo stato.
- AZIONE 8: POTOSÌ BOLIVIA. Si prevede un viaggio alle miniere piemontesi ed un recupero dei sentieri che conducono alle miniere di Comasine con l'apposizione di quattro punti informativi sul sentiero.
- AZIONE 9: CORSO DI TEATRO SPERIMENTALE. Corso di avvicinamento al mondo del teatro.
- AZIONE 10: ATELIER DI Pittura. Corso di avvicinamento al mondo della pittura.

Per qualsiasi informazione contattare la sportellista Federica Flessati: 3391788687



TOTEM OSSANA



TOTEM PEIO



TOTEM VERMIGLIO

DOVE VEDI IL TOTEM TROVI LO SPORTELLO! QUESTI TOTEM SONO STATI REALIZZATI CON I RAGAZZI DEI VARI COMUNI, ANCHE SE CERCHIAMO GIOVANI A PELLIZZANO E MEZZANA CHE ABBIANO VOGLIA DI CREARNE UNO ANCHE PER IL LORO PAESE!

Te regordes

ANGOLO DEI RICORDI

ANGOLO DEI RICORDI " IL MAESTRO E L'EMIGRANTE "

Ricordo sempre, in GENNAIO del cinquantuno
che arrivati in paese, il maestro disse a ognuno;
scolari attenti, vi dico una cosa importante,
mici fatte un bel tema, sull'emigrante.

Noi rivolti al maestro, con l'occhio sgomento,
che cosa scrivere, su tale argomento;
e lui in risposta, ragazzi, capite,
se come loro, mi di partire.

Su su ragazzi, oggi fatevi avere
quente cose vanno scritte con tanto amore;
grande è l'esempio, che loro sano dare,
che in un prossimo futuro, voi siate esemplare.

Gia da tanto tempo, una voce circolava
che dal prete, la gioventù se ne andava;
il lavoro era scarso, o meglio non c'era,
perché appena usciti, da una neozelandese guerra.

Due caldi giovanotti, in un triste mattino
con spiccatissimo ardore, sfidavano il destino;
con tanta tenacia, e molto coraggio,
avevano intrapreso, un lungo viaggio.

Arrivati a Milano, c'è l'aereo ad aspettarli,
quell'aereo... dei portavoce in terra Australiana;
portando con loro, speranza e ricordi,
lasciando qua smarri, la mamma, e la Terra Italiana.

L'aereo partito da Milano, fece scalo ad ADELAIDE,
per poi proseguire, facendo altro scalo a DARWIN;
ed infine arrivò, atterrando a MELBOURNE,
ora i nostri compaesani, erano emigranti Veronesi.

Noi conseguato lo scritto, il maestro ci disse Gravi,
prendete esempio, da chi or sono lontani;
nella vostra vita, fatevi sempre puro,
siate sempre figli al vostro dovere.

Il distinto maestro, era ANGELO DELPERO,
uomo siccio e acido, acquanto severo;
a quei due emigranti ch'eran stati allunni suoi,
qualcuno chiamò fortuna a loro, e a tutti noi.

EMIGRANTI: PIERMOI D'ANGEZZI
CELESTINO CALLEGARI

TOLO VARESCHI



Emigranti:
Pierino Pangrazzi
Celestino Callegari



Giovanni Veronesi (Toti)
Ferdinando Daldoss (Ferdi)



Ricordi alle Caserme di Stavel
Guerrino Longhi e Giovanni Longhi dei Paoi

"Con affetto Vostra sorella Maria.
Ciao."



RICORDI DI UN ANZIANO CACCIATORE

Avevo 10-12 anni, e mio padre in primavera si dedicava alla caccia del gallo cedrone. La sera quando mio padre preparava le cartucce, volevo che mi portasse assieme, lui mi diceva: "Valà che el fa fret". Si andava a dormire presto perché a mezzanotte bisognava partire, per essere sul posto del canto, verso le tre.

Mio padre mi diceva: "Ascolta bene tu che ci senti, se el bat el bech" e poi mi faceva sentire come era il canto del gallo cedrone. Quando si sentiva bene il canto, io mi dovevo fermare e non fare nessun rumore fino a che non sentivo lo sparo. Raramente si tornava a casa senza il gallo, non si può descrivere la soddisfazione, mi passava tutta la stanchezza e il sonno per la notte persa. Per il gallo forcetto è tutta un'altra caccia, anche quella si pratica di notte, noi andavamo a Boai su al campo, mentre quella del cedrone il posto migliore era sul "tof del pozat"- Barco.

All'alba nascosti in un buco si ascoltava se cominciava a soffiare il gallo e allora con molta esperienza si imitava il richiamo, facendogli credere che eravamo un altro gallo; e così continuando ad imitare il suo canto si avvicinava con lo scopo di litigare, mandare via l'intruso, e poter amoreggiare con la sua innamorata gallina. Adesso è permessa la caccia d'autunno, vanno con il cane, però sempre poca soddisfazione.

Nel 1943 dopo l'8 settembre arrivarono i tedeschi, subito diedero l'ordine al maresciallo dei Carabinieri di ritirare tutte le armi che esistevano in paese. Così dovemmo consegnare tutte le armi in possesso, furono custodite in caserma fino alla fine della guerra.

Il 30 aprile 1945 il Maresciallo ci avvisò di andare a ritirare le nostre armi, per fortuna non vennero distrutte.

Nel 1946 a 18 anni presi la licenza di caccia, era facile, bastava pagare e la firma del padre per il porto d'armi.

Presidente Pezzani Matteo, io ero il bocia di tutti gli anziani cacciatori. Di cacciatori con licenza eravamo in pochi, se ricordo bene a Cortina ero io solo; a Fraviano: Pero Cavelot,



ing. Gino Zœch, dott. Martini; a Pizzano ricordo: il presidente Matteo Pezzani, Mario Mosconi e il fratello Matteo, Bepi Faraone, Podestà Amo, G. F. Romano Chessler, Stefen Risega, Aldo Pistor, Adolfo Canistra e il figlio Gianni, Tondin; per il Tonale: Toni Troadin; Tommaso, Gianni e Natale Meca; Giovanni Francia.

Ricordo che quando facevamo riunione discutevamo, c'erano scambi di idee però sempre senza alzare la voce e neanche offese personali. Eravamo molto affiatati, nella caccia non c'erano due partiti; finita la riunione andavamo a fare una bicchierata tutti assieme e facevamo l'accordo per l'uscita di caccia della domenica mattina.

Quando decidevamo di andare a Strino avvisavamo il Tommaso Meca e il Toni Troadin, così loro venivano a piedi dal Tonale e noi partivamo a piedi dal paese e ci trovavamo tutti a Strino. Là decidavamo le "poste", tutti prendevano postazione a parte uno che saliva fino alla malga Strino con i cani e che all' ora destinata li lasciava liberi. La mia postazione era sempre la più in alto e proprio il mio primo capriolo l'ho preso alla Forcella del "Tof de Strin". Si destinava anche un'uscita di caccia per la cena sociale; i "Canistre" erano degli specialisti alla caccia del camoscio, mentre gli altri con i cani al capriolo; quello che si cacciava era destinato per la cena. Mezzo capriolo veniva dato al Bepi Filipin macellaio di Fucine, in cambio della carne di manzo per fare il brodo.

In quegli anni avevamo quasi tutti delle armi vecchie, la maggior parte di calibro 16, pochi con il calibro 12; la distanza massima di tiro era di 30-40 metri, non come adesso che tutti possiedono armi potenti con cannocchiale e telemetro per misurare la distanza.

Dopo la guerra alcuni tenevano nascosto il fucile a palla (Mauser) lasciato dai tedeschi, lo usavano per cacciare il camoscio; incidevano una croce sulla punta della pallottola per renderla più efficace.

Nel 1972 la federazione della caccia di Trento autorizzò la sezione cacciatori di Vermiglio all' abbattimento del primo cervo, (uno) maschio; le corna dovevano avere dieci punte o più. Non è stato facile catturare un animale simile, dopo un'infinità di uscite con squadre formate da 10-12 cacciatori. Il giorno 19 novembre 1972 una decina di cacciatori di mattina presto si trovarono in paese, destinazione "Palù e Pradac", con ritrovo al "bait" del Gabriele a "Palù".

La battuta di caccia del mattino era andata a vuoto, per dire la verità eravamo tutti senza esperienza nel cacciare il cervo, abbiamo fatto una buona grigliata de "luganeghe e formai rostii". Dopo il pranzo siamo ripartiti con destinazione Barco, arrivati in zona ci siamo divisi in alcuni appostamenti; io e il dott. Pangrazzi ci appostammo sotto il lago vicino al rio Barco, verso le tre avvistammo in direzione della "Colem" in una piccola radura una cerva con il suo piccolo; gli altri cacciatori si erano ritirati verso le auto e avevano acceso il fuoco in attesa che tutti facessero ritorno.

Noi fermi sul posto, Lino Pangrazzi puntato il fucile e calcolata la distanza, fermo con la speranza che nel bosco con la cerva ci fossero altri cervi, avvertito forse l'odore del fumo, abbiamo visto la cerva drizzare le orecchie e dirigersi verso il lago. Subito dietro altri cervi la seguirono, l'ultimo era lui, proprio l'esemplare maschio che si poteva abbattere; Lino

mi disse: "Attento" ...e poi lo sparo. I cervi si misero a correre, attraversarono un bosco di abeti, dopo passarono un'altra radura ma il cervo maschio non attraversò; allora corsi sul posto e trovai lo splendido animale a ridosso di un abete. I cacciatori più a valle udito lo sparo ritornarono da noi, con loro anche il guardiacaccia Bertagnolli per controllare la regolarità dell' abbattimento. La sera all'albergo Presanella abbiamo messo in bella vista il cervo per poter essere fotografato, e tutti i cacciatori che parteciparono a quella giornata di caccia anche se stanchi, con animo di società come era la caccia a quel tempo, si fermavano per raccontarsi le emozioni di quella giornata avventurosa; fredda ma meravigliosa. Adesso siamo rimasti solo in pochi cacciatori anziani che hanno nostalgia di quei bei tempi e siamo: io Mario Slanzi "Culata", Giovanni Delpero "Francia" e Natale Delpero "meca".

Cinque anni fa la Federazione della caccia di Trento, dopo un buon pranzo, ci ha onorati della medaglia d'oro per i 50 anni di caccia.

La caccia che si pratica oggi è più sportiva che appassionata. Se hai nel sangue il DNA ereditato del nonno o dal padre, anche se la sera ritorni a casa senza niente sarai sempre soddisfatto di aver passato una bella giornata in montagna, che mai non ti stanchi di ammirare. Parlando di DNA faccio un esempio: Delpero Tommaso "Meca" cacciatore, così anche i suoi figli Gianni e Natale, quest'ultimo presidente per tanti anni; cacciatori i figli di Natale, Agnese e Renato, rettore attuale della sezione cacciatori di Vermiglio.

Ce ne sarebbero un'infinità di avventure in 60 anni di caccia, di soddisfazioni, anche tante delusioni, ma sempre contenti di essere stati in montagna. Adesso mi rimane solo la soddisfazione di ammirare con il binocolo le alte cime e far passare nella mia mente i bei ricordi; quando ti trovavi in un buco aspettando l'alba, e allora scrutando con il binocolo incominciavi a vedere il risveglio dei camosci, delle marmotte, di qualche bianca o del gallo. Non potete immaginare la soddisfazione che prova un cacciatore.

Termino augurando a tutti i cacciatori "in bocca al lupo" e che prendano la caccia come divertimento; allora sarete sempre soddisfatti della giornata passata in montagna.

Mario Slanzi
Vermiglio, aprile 2008



Nipoti con la nonna

Da sinistra:

Maria Delpero (Sista)
Maria Zambotti (la nonna)
Pio Delpero (Sista)
Angelina Delpero (Sista)

螺旋 A Malga Albiolo

Zambotti Lucio di 8 anni e Giovanni di 10 anni figli di Francesco a Malga Valbiolo nel 1980 in aiuto del padre come "malgalini" in seguito al ritiro dei due "malgalini" regolarmente assunti precedentemente.



◎ Enaip Muratori e Meccanici anno scolastico 1965-1966

Fila in alto da sinistra a destra:

Veronesi Pierino (Toti), Mosconi Serafino (Nesta), Delpero Antonio (Martirota),
Delpero Giovanni (Mariane), Cogoli Fortunato (Ciochini), Gabrielli Roberto (Luganega),
Mariotti Armando (Corsineti), Panizza Fulvio (Folilella).

Fila in basso:

Panizza Pasquale (Nane), Pezzani Elio Eugenio (Pecianini), Pezzani Vitale (Mèco),
Daldoss Roberto (Nèra), Delpero Renzo (Scaia), Zambotti Italo (Cagnòlina),
Mariotti Vincenzo (Canaola).





Bambini della Prima Comunione dell'anno 1962.

Dal basso in alto e da sinistra a destra:

Prima fila:

Callegari Liliana (Canistra), Zambotti Domenica (Angelin Bea), Giovannini Paola (Gnie), Delpero Claudia (Troadin), Cogoli Daniela (Bocalin), Delpero Anna (Cà del Mosa), Delpero Rita (Marianna), Carolli Clotilde (Fier), Roncador Floriana, Delpero Graziella (Scaia), Panizza Roberto (Pèro), Zambotti Adolfo Franco (Urlin), Chessler Silvano (Dordin), Zambotti Ivo (Gildo), Delpero Egidio (Matiò), Bertolini Aldo (Delei), Daldoss Luciano (Lazodi), Daldoss Matteo (Trola).

Seconda Fila:

Longhi Germana (Pici), Gabrielli Giuseppina (Caveletti), Delpero Carmen (Barea), Panizza Carmela (Slitech), Panizza Teresa (Boneta), Gabrielli Silvana (Ettore Caveletti), Panizza Palmina (Ferata), Delpero Teresa (Nègri), Bertolini Caterina (Delei), Gabrielli Elisa (Caila), Daldoss Cesario (Ferdi), Carolli Italo (Giala), Depetris Gianni (Eredi), Delpero Bortolo (Cervi), Serra Giuliano (Locatori), Mosconi Lino (Chechi), Callegari Mario (Lessiol).

Terza Fila:

Vareschi Alba (Pirlo), Mosconi Maria (Ferèri), Slanzi Giannina (Docimo), Panizza Caterina (Nane), Delpero Laura (Nègri), Slanzi Wilma (Docimo), Maestra Ceschi Lina, don Eugenio Kersbaumer, Maestra Delpero Miriam, Mosconi Giovanni (Nesta), Gabrielli Domenico (Cavèi),

Bertolini Tullio (Delei), Delpero Lino (Girolemi), Panizza Fernando (Monfrina), Stablum Giovanni (Bagol).





Mamme dei bambini della Prima Comunione dell'anno 1962

Prima fila dal basso in alto e da sinistra a destra:

Delpero Angelina (Nègri), Maestra Delpero Miriam, Delpero Serafina (Cailo), Panizza Maria (Paolini), Panizza Nerina da Volpaia, Longhi Giovanna (Ercole), Delpero Caterina (Tobia), Slanzi Giovanna (Perostort), Longhi Parsilia (Cresci), Slanzi Onorina (Perostort), Depetris Gemma (Eredi).

Seconda fila:

Mariotti Rina (Corsineti), Maestra Ceschi Lina, Panizza Aldina (Picèna), Vareschi Evelina (Beta), Panizza Ida (Picèna), Panizza Amelia (Mazzola), Stefanolli Maria (Belarde), Slanzi Ada (Faraona), Zambotti Irma (Gildo), Callegari Maria (Lessiol), Delpero Candida (Girolemi), Delpero Anna (Troadin), Callegari Virginia (Lessiol), Delpero Rosina (Bocalin), Stefanolli Maria (Belarde), Pangrazzi Elena (Pistori).

Terza fila:

Pezzani Edvige (Pecianini), Panizza Erminia (Saule), Mosconi Lucina (Bandari), Carolfi Rina (Giala), Zambotti Giuseppina (Bea), Pangrazzi Maria (Pistori), Callegari Virginia (Toneghi), Bertolini Ida (Davide), Stablum Lina (Bagol), Gabrielli Amelia (Elia), Panizza Felicita (Fantini), Zecchini Carmen (Roncador), Stefanolli Lina (Cervi), Carolfi Angelina (Giala), Gabrielli Anna (Tura).





Pèr no desmentegà la storia de la santèla de Pregion

Il mio appello per sapere notizie del quadro appeso ad un larice al rio de Pregion non ha avuto alcuna risposta. Ciononostante sono in grado di ricostruire la forma del quadro con un'immaginetta della Madonna molto somigliante all'originale andato perduto.

Nell'anno 1892 Hoche Francesco Serafico, gendarme austriaco di servizio a Vermiglio, paese di confine con l'Italia, sposa Gasperi Gioconda, oriunda da Luserna (oggi Trentino), paesino in provincia di Vicenza.

Dal loro matrimonio nascono due figli: Vincenzo e Olga. Quando Vincenzo era grandicello, seguendo il padre al Forte Strino, cadde lungo il camminamento che dallo stradone porta fin giù a Velone, per fortuna, rimase illeso o forse leggermente ferito; nello stesso frattempo il padre doveva essere operato di appendicite, operazione, per allora, molto difficile. Fu operato e l'operazione riuscì bene.

Dopo ciò il padre decise di comprare un quadro con l'immagine della Madonna e di appenderlo ad un larice sulla curva dopo il ponte del torrente.

Questo quadro lo abbiamo visto fino all'anno 1966, quando, per l'allargamento della strada, quello ed altri larici, furono tagliati ed in quell'occasione il quadro, già in cattive condizioni per essere stato là appeso per circa 60 anni, andò distrutto.

Ma noi vogliamo che la fede dei nostri antenati insegni qualcosa anche a noi.

Parte delle informazioni le ho avute da una nipote: Hedi Pilz, sposata Richter, che vive in Germania ad Augsburg ed ora ha l'età di 77 anni.



Alfredo Delpero

IMPORTANTE

Per evitare che i vostri messaggi inviati all'e-mail della biblioteca vermiglio@biblio.infotn.it vengano cestinati ricordatevi di mettere sempre come oggetto: "per el forsí"

Grazie, un saluto e un augurio a tutti da Paola.



Per no desmentegà



1953: FESTA DEGLI ALBERI



Fra i vecchi quaderni di scuola del 1976, troviamo questa poesia scritta da uno scolaro ora più che quarantenne.

"La festa dei alberi"

Finalmente anca quest'an
della scöla per en di ne slontanen
per na girada en tel bosch
dalla doman en fin sera: prima che el se faga fosch.

Nen tutti ensemble, da bon a bon

A.B.C. pope e popi senza distinzion
e ensemble töden anca i professori
che per en di i se svaga anca lorì.

La festa dei alberi l'e sempre stà
da me regord en qua
tan che na sagra per i scolari
sia se i e bravi ma amo de più se i e somari.

cho per en di, na olta ogni tant
per entercession de qualche Bon Sant
se pööl stà senza tanti pensieri
e cores dre su per i sinteri.

Che vegna quel di, mi no vedo l'ora
e de segür senza fam ciama levo su abonora
e anca se de botanica e de flora alpina no mene entendo
al giogà più che pöi e alla merenda mi ghe tendo.

Senz'altro el scopo principale de sta passeggiada
no se migia quel de fa na bona mangiada
ma l'sara (suppono) de fa en pò de istruzion
fö de l'ordinari e per questo i gavara reson
Ma noalri popi oramai sen fati en si
e la scöla, el studia el mandaten a fas benedi,
dopo col temp certo ne pentiren
quanche finalment avaren metü la crapa a segn!

J.P.

elforsi...

COMITATO DI REDAZIONE

Boni Cristina
Delpero Antonio
Delpero Maristella
Martinolli Giuseppina
Panizza Monica
Panizza Patrizia
Panizza Paola
Panizza Luigi
Valentinotti Maria Pia

LE RESPONSABILITA'

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 843

Direttore responsabile: Rinaldo Delpero
Via S. Antonio, 1 - 38024 Cogolo di Peio (TN) - Tel. 0463.754162
Iscritto Ordine Giornalisti, Elenco Pubblicisti n. 40116 del 24.04.1990

Direttore: Luigi Panizza
38029 Vermiglio (TN) - Tel. 0463.758270

Sede redazionale: Biblioteca Comunale Vermiglio (responsabile Paola Panizza)
Via di S. Pietro, 21 - 38029 Vermiglio (TN) - Tel. 0463.759018 (no Fax)
e-mail: vermiglio@biblio.infotn.it

Grafica e stampa Tipografia STM - Fucine di Ossana

Il materiale da pubblicare sul prossimo numero
andrà consegnato in biblioteca entro il mese di SETTEMBRE 2008
o inviato tramite e-mail a:

vermiglio@biblio.infotn.it

Si ringraziano per la gentile collaborazione
gli Studi Fotografici Bertolini e Mariotti di Vermiglio

Foto copertina: Vermiglio distrutta dopo la 1^a Guerra Mondiale



I^a elementare Vermiglio - foto Federica Flessati